

## LES MERVEILLES DU MONDE: 105 I MULINI GUMIERATO E DOTTO DI TREBASELEGHE SUL DESE

Carissima Compagnia Gongolante,

nel territorio di Trebaseghe, lungo il fiume Dese, ci sono due mulini Gumierato, mentre un mulino Gumierato esiste anche sul Marzenego (ne ho scritto nella mail n° 100) ma è in territorio di Piombino Dese.

I mulini di Trebaseleghe sul Dese sono uno all'inizio del territorio, praticamente al confine con Piombino Dese, e uno sette chilometri più a valle alla fine del comune subito prima del confine con Scorzè; fra i due vi sono altri quattro mulini.

Per arrivare al mulino Gumierato dovete imboccare via Dotti all'altezza del bar tabaccheria "Cafè da Diego & Luca" e dopo poco più di duecento metri vi trovate ad attraversare la ciclopedonale Treviso-Ostiglia il cui fascino, specie nelle torride giornate estive, è indiscutibile.



Se siete a piedi o in bicicletta la vostra gita finisce qui e prende la via di Treviso o di Mantova; se invece siete motorizzati siete costretti a continuare per altri 600 metri fino ad incontrare il Dese.



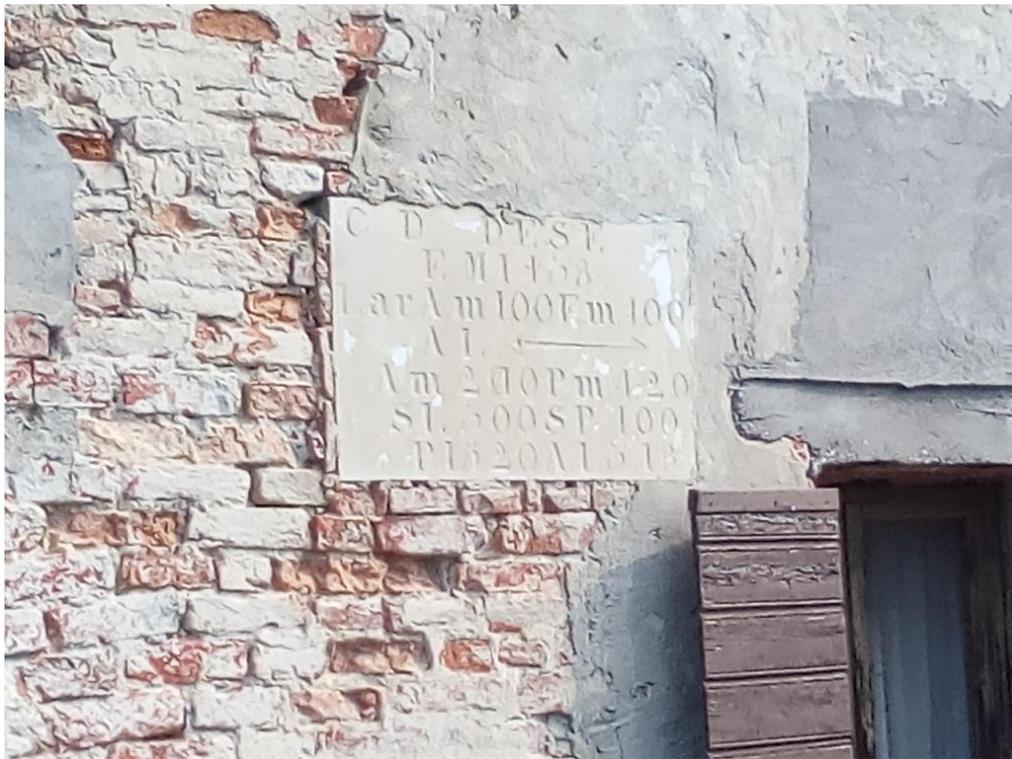
Non potete sbagliare perché a Trebaseleghe hanno dato il nome ai fiumi e sulla ringhiera del ponte campeggia un eloquente cartello che segnala che siete arrivati.



Dal ponte che passa sopra il fiume, fra il mulino ed un altro fabbricato, si vedono benissimo, a partire da sinistra, la gora della prima ruota, quella più avanzata della seconda ruota, la gora bastarda che non serviva ruote e, all'estrema destra, si intravede anche lo scolmatore destinato a deviare l'acqua in eccesso per l'attività del mulino.



La pietra consorziale dice che siamo sul Dese e la pietra è la n° 2



segno che non vi sono altre strozzature fra il mulino Zanini, a monte, che porta la pietra n° 1 come avrete letto nella mail di domenica scorsa.

L'acqua limpidissima consente di vedere lo stramasso (piattaforma), che precede le bove (paratie) e le gore (scivoli per incanalare l'acqua sotto le ruote), realizzato con mattoni a spina di pesce, che è li da più di cinquecento anni e ne ha vista passare di acqua sopra di se.



Sul lato sud del mulino non si vedono più i due fori di ingresso dei fusi (assi) delle ruote ma si indovina che dovevano essere sotto le due finestre.



Il lato est è quello nelle migliori condizioni



e guarda verso il bellissimo ed intatto gorgo a valle del mulino.



Direttamente nel gorgo scende anche lo sfioratore (canale che porta l'acqua da monte a valle senza farla passare per le gore del mulino) che in questo caso anziché essere una discesa continua è una scalinata.



Se andiamo oltre alla strettoia fra mulino e l'altro fabbricato



via Dotti prosegue a destra fino a sbucare in via Montello II tronco.

Si prede a destra e dopo aver riattraversato la ciclopedonale Treviso-Ostiglia si gira a destra in via Padre M.Kolbe; li parcheggiate e dirigetevi al parchetto dove ci sono i giochi per i bimbi,



a fianco del quale vi è la stradella che conduce al cancello che da accesso al mulino Dotto



da cui è uscita una ragazza giovanissima con in braccio un neonato di un mese e mezzo.

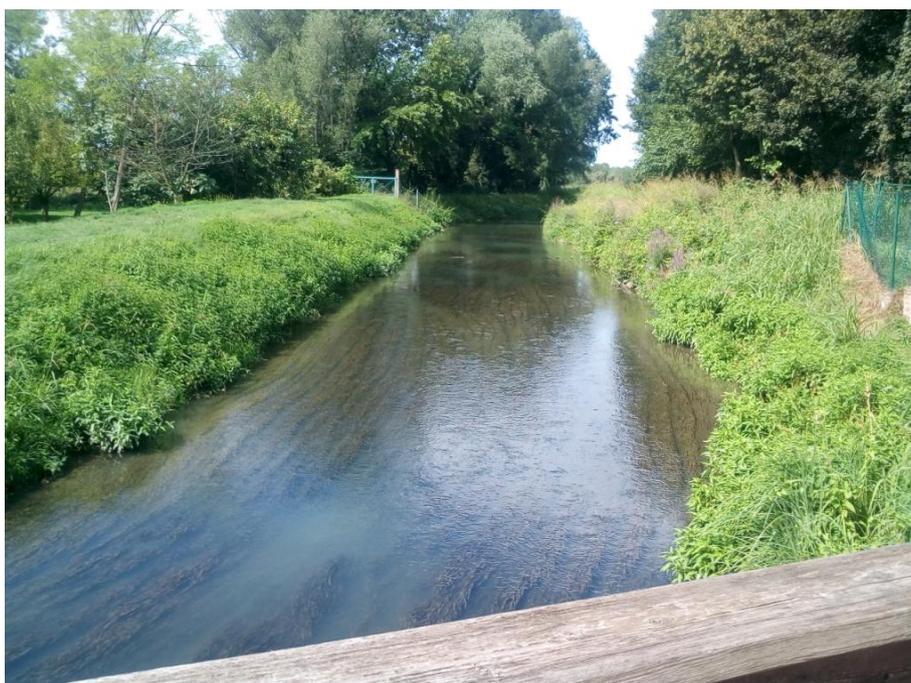
Le ho chiesto se abitava al mulino e se era possibile vederne il lato sud e lei, che aveva già il suo bimbo a cui badare, mi ha chiesto di aspettare il suo compagno che avrebbe dovuto essere di ritorno a momenti.

Così ho fatto augurandomi di non essere capitato in un momento difficile della giornata, ma tutti i dubbi sono stati fugati dalla cordialità di Dan, un giovanottone alto e magro, accogliente e disponibile come può essere solo un ragazzino ucraino di poco più di vent'anni.

Dan mi ha accompagnato dietro alla casa all'inizio della passerella sul fiume che è stata ristrutturata solo sei anni fa e comincia già ad aver bisogno di manutenzione.



Mi ha spiegato che è al mulino per una quindicina di giorni, finché i genitori sono in vacanza, e che sta scoprendo le sue particolarità, quale la convivenza con le nutrie, padrone incontrastate del fiume a monte dell'ex mulino



e il gorgo a valle



in cui sembra bello tuffarsi salvo ritrovarsi in mezzo alle erbe e alle bisce che non rendono piacevole la permanenza in acqua.

Con le biscie Dan dice di aver avuto la meglio ma con le nutrie la partita è aperta e fino ad ora vincono le nutrie, che in precedenza, hanno già sconfitto i gatti.

La pietra consorziale porta il n° 4 e ci dice che questa è la quarta strozzatura del fiume Dese segno che, fra il mulino Gumierato e il Dotto, c'è un'altro restringimento del corso d'acqua.



Facendo riferimento alle sigle E.M. (Estesa Mestri ovvero distanza dalla strozzatura precedente) 615 riportate nella medesima pietra consorziale, il restringimento del corso d'acqua potrebbe corrispondere al ponte della ciclopedonale Treviso-Ostiglia che si trova a monte a circa 600 metri di curve e anse.

Dalla passerella si vedono da sinistra le due gore per le ruote, la gora bastarda e, dopo il muretto, lo scolmatore delle acque in eccesso.



Oltrepassata la passerella si può ammirare il lato sud del mulino dove sono rimasti in basso i due fori di ingresso dei fusi (perni in legno) delle due ruote.



L'ospitalissimo Dan non mi ha lasciato andare via senza un assaggio dell'acqua del pozzo artesiano che pesca a trecento metri di profondità.



E' vero che di solito uso dissetarmi con ben altro ma questa volta insospettabilmente anche il bicchiere d'acqua fresca mi ha fatto gongolare.

La prossima settimana andremo a vedere un'altro mulino Zanini denominato "Vecchio", per distinguerlo da quello che abbiamo visto nella mail della settimana scorsa, che ci riserverà l'ennesima meravigliosa sorpresa.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

ANNIVERSARIO: con questa mail festeggio i due anni da quando sono venuto ad abitare a Mestre il 16 novembre 2017.

L'occasione è ghiotta per ringraziare tutt\* le/gli amigh\* che mi hanno fatto conoscere le tante meraviglie che vi ho raccontato e documentato.

L'augurio è che la Compagnia Gongolante non smetta mai di crescere in quantità, curiosità e desiderio di "andare a vedere".

